

Appello alla mobilitazione per la Palestina

Il 15 maggio segna una ferita ancora aperta: è il giorno della **Nakba**, la catastrofe del popolo palestinese.

Nel 1948, con la fondazione dello "Stato di Israele", ha avuto inizio il progetto coloniale fondato sull'espulsione forzata, la pulizia etnica, i massacri e il furto della terra palestinese.

Oltre 750.000 palestinesi furono cacciati, più di 500 villaggi rasi al suolo.

È proprio da quel momento che ha inizio la tragedia, e non dal folle attacco di Hamas del 7 Ottobre.

Non c'è un inizio recente, ma una lunga catena di sangue che attraversa la storia. Ricordiamo Deir Yasin, Tantoura, Haifa, Sabra e Chatila. Tutti massacri dimenticati, archiviati, mai puniti.

Gaza oggi sotto assedio, sterminata, affamata, rappresenta solo l'ultimo capitolo di una Nakba che continua da 77 anni.

Urliamo con forza che Israele non mira solo alla terra: vuole cancellare un intero popolo, annientarne la memoria, l'identità e la resistenza. Israele non si limiterà più solo ai raid e alle stragi "mirate". Oggi compie un passo ulteriore verso l'occupazione permanente della Striscia di Gaza, la deportazione, l'eliminazione sistematica dei palestinesi.

Non ci troviamo di fronte ad un'operazione difensiva, ma ad un piano coloniale, razzista, genocidario.

Tutto ciò è reso possibile dal sostegno finanziario e militare, oltre da un cospicuo sostegno politico, di potenze occidentali quali Stati Uniti, Germania e Italia. Quest'ultima, lo vogliamo ricordare, rappresenta il terzo fornitore mondiale di armi a Israele.

Non dimentichiamo, inoltre, la complicità degli Stati Arabi, i quali hanno dimostrato in questi mesi di essere pronti a barattare cinicamente il destino del popolo palestinese per un loro tornaconto economico.

Non sono sufficienti ipocrite dichiarazioni dei membri del governo per cancellare questa complicità, così come non si può nascondere come tutti i governi precedenti abbiano contribuito negli anni a questa situazione intollerabile di apartheid del popolo palestinese, con il loro sostegno politico, economico e militare ad Israele.

Hanno sempre parlato di "pace" mentre stringevano accordi militari, mentre ignoravano le risoluzioni ONU, mentre voltavano lo sguardo altrove.

Il contrasto al genocidio in atto del popolo palestinese necessita di tutto il supporto del movimento di solidarietà che negli anni ha dimostrato la sua vicinanza alla causa della Palestina.

Come Assemblea No Guerre pensiamo che l'unica risposta possibile alle guerre in corso e al genocidio a Gaza sia la netta contrapposizione su tutti i fronti: nessun sostegno ad



Israele e nessun appoggio ad Hamas: disertare la guerra, lavorare per il disarmo rivoluzionario e contro il riarmo.

Siamo con chi abbandona il fronte, con chi diserta gli eserciti e la guerra voluta dagli imperialismi e dalle borghesie occidentali e medio orientali.

Organizzarsi, boicottare, scendere in piazza e denunciare i rapporti tra il governo e le "aziende della guerra" con il sionismo, sia in Israele che nei tentacoli che agiscono nel nostro Paese, è uno degli obiettivi per sostenere la lunga lotta per la libertà del popolo palestinese.

Su queste basi continuiamo a mobilitarci e a costruire rete e connessioni su tutto il territorio nazionale per contribuire a quel vasto movimento internazionale che, in particolar modo da due anni a questa parte, ha dimostrato tutta la propria solidarietà e convinzione nel sostegno alla libertà della Palestina.

Di fronte al dramma umanitario che si sta consumando davanti agli occhi di tutto il mondo, non possiamo restare in silenzio. Ogni giorno che passa, centinaia di civili innocenti - donne, bambini, anziani - vengono uccisi sotto i bombardamenti, privati di cibo, acqua, cure mediche e diritti fondamentali. È nostro dovere morale alzare la voce e mobilitarci contro questa tragedia inaccettabile.

Per questo invitiamo associazioni, collettivi, sindacati, movimenti studenteschi, realtà politiche, culturali, sinceri pacifisti e tutti i cittadini che credono nei valori della giustizia e nei diritti umani ad aderire e partecipare al sit-in contro il genocidio a Gaza, che si terrà:

Venerdì 06 giugno alle ore 18:00

via Roma angolo Corso Vittorio Veneto

Disertare, disobbedire, resistere!

Vogliamo denunciare le operazioni terroristiche effettuate da Israele,
Vogliamo denunciare la complicità del governo italiano e l'ipocrisia delle opposizioni,
Vogliamo un cessate il fuoco immediato e la fine dell'occupazione della Palestina.

Aderire significa schierarsi dalla parte della vita, della dignità e della pace.

[Per aderire o ricevere informazioni, wazzup AssembleaNoGuerra 3803543918](https://wazzup.assembleanoaguerra.it)

Facciamo sentire la nostra voce. Gaza non è sola.

